

I vietnamiti e le forze di pace del mondo intero replicano con fermezza alle intimidazioni americane

Dure reazioni in USA al discorso di Nixon
Il sen. McGovern: «È un inganno calcolato»

Nel suo messaggio di mercoledì sera il presidente americano ha accentuato le minacce contro il popolo vietnamita - L'annuncio del ritiro di 20.000 uomini entro il primo luglio significa il rallentamento del rimpatrio dei soldati - Ribadito il pieno appoggio di Washington al regime di Thieu - Confermate le condizioni per la cessazione dei bombardamenti sulla RDV - Javits: «Ritiriamoci subito» - Il democratico Cranston: «Nixon peggio di Johnson»

WASHINGTON, 27. Continuazione dei bombardamenti terroristici contro il Vietnam del Nord, rallentamento nel ritiro delle truppe dal Sud, rinnovato appoggio politico e militare al regime di Saigon, mescolamento nella trattativa di Parigi: questa la non nuova sostanza del discorso pronunciato ieri sera da Nixon alla radio ed alla televisione.

Per quanto riguarda i bombardamenti, l'attuale titolare della Casa Bianca ha detto che questi continueranno fin quando «Hanoi non avrà mostrato fine alla sua staccata e non provocherà invazione del Sud». Gli Stati Uniti respingono la richiesta di cessazione che abbiamo già fatto una volta nel '68 - ha detto - ma non lo riferiamo nel '72. Ignorando completamente le morti e le ferite, Nixon ha detto che gli attacchi aerei e navali contro il Nord «sono stati diretti soltanto contro obiettivi militari».

Sulle forze delle truppe americane dal Vietnam meridionale, l'attuale presidente ha annunciato che entro il 1. luglio prossimo saranno rimpatriati altri 20 mila uomini. Si tratta di un netto rallentamento del ritmo dei ritiri che si era aggirato, negli ultimi tempi, sulla media mensile di 23 mila uomini. Non c'è stato alcun accenno all'invio di paucissime decine di migliaia di marinai sulle unità della settima flotta, nel golfo del Tonchino, né alcun riferimento al mantenimento a tempo indefinito della cosiddetta «forza residua».

La riaffermazione dell'appoggio politico e militare di Washington al regime di Saigon è stata espressa nel discorso del presidente. «Non non saremo sconfitti - ha dichiarato - né abbandonemo mai i nostri amici alla sovietica Alexander Solzenitsin. La «vietnamizzazione» della guerra - ha aggiunto - segue il suo programma, e i sud-vietnamiti (cioè fantoci) hanno fatto grandi progressi e sostengono ora il peso della battaglia». «Ma hanno ancora bisogno del nostro appoggio aereo e navale».

Sulla trattativa di Parigi, Nixon ha detto che gli Stati Uniti vi tornano con «l'obiettivo di mettere fine all'inv...

reazioni nord-vietnamite e con la ferma attesa che colloqui produttivi, capaci di condurre a rapidi progressi, seguiranno attraverso tutti i canali disponibili».

Per quanto riguarda la situazione militare nel Vietnam meridionale, Nixon ha riassunto un rapporto inviatogli dal generale Adams, che comanda le operazioni militari in Indocina, secondo il quale i mercenari di Saigon «stanno infliggendo perdite pesantissime al nemico» e prevedono che «vi saranno altre settimane di puri combattimenti in cui alcune battaglie saranno perdute ed altre vinte».

Il discorso di Nixon - che è durato circa un quarto d'ora e che era infarcito di affermazioni retoriche ma ugualmente preoccupanti riguardanti il ruolo di guardiani del mondo che governano gli Stati Uniti - è stato preceduto da una conferenza stampa del consigliere presidenziale assistente Alexander Haig, a differenza di Nixon che non ne ha parlato, ha detto che vi sono ora «indizi» che RDV e GRP «sono intenzionati a negoziare con noi, raggiungendo che non sono «ragioni futili» il motivo del ritorno a Parigi di Le Duc Tho, consigliere della delegazione nord-vietnamita. Circa i rapporti fra USA ed URSS (cui Nixon non ha fatto accenno), Kissinger ha affermato che i suoi recenti colloqui moscoviti hanno rafforzato le prospettive di un accordo sulla limitazione dell'armamento strategico.

Il discorso di Nixon, in cui era evidente una forte preoccupazione di natura elettorale nel tentativo, che non sembra riuscito, di conciliare la dottrina del «vietnamismo» con la politica di continuazione della guerra, ha provocato negativi reazioni negli Stati Uniti.

Il sen. McGovern, che è uno dei più qualificati aspiranti alla candidatura presidenziale per il partito democratico, ha criticato il discorso di Nixon e un espedito politico e un inganno calcolato per salvare la faccia del presidente ed il posto di Van Thieu. Il bombardamento del Vietnam è un crudele inganno, che condanna i nostri piloti prigionieri nella RDV, uccide i cittadini e rimanda a ulteriori attacchi contro i nostri soldati ancora lì, e sottrae soldi alle tasche dei lavoratori e dei contribuenti americani.



«RITIRIAMOCI SUBITO» «Ritiriamoci subito dall'Indocina» è lo slogan che da due settimane rimbalza nelle uscite e nelle strade delle città americane, grida da migliaia e migliaia di pacifisti. Questo imponente movimento, che continua nonostante una brutale repressione, con decine di interventi polizieschi e centinaia di arresti - sfocerà il 4 maggio in una giornata nazionale di lotta contro la guerra. Lo ha annunciato a Chicago, T. Heaglin, uno degli esponenti del movimento pacifista. Ieri le manifestazioni si sono rinnovate in diverse università fra cui quelle di Chicago, Rutgers e Boston e all'università della Columbia, dove i giovani occupano cinque edifici scolastici. Nella foto: pacifisti arrestati nel corso di una dimostrazione contro la guerra.

I comandi USA incapaci di «decifrare» la strategia dell'esercito popolare

Vietnam: in aumento su Quang Tri la pressione delle forze del FNL

Attacchi a nord, a ovest e a sud-ovest - Un gruppo di «consiglieri americani» trasferito nella città ormai accerchiata - Kontum martellata dai mortai e dai razzi del FNL

SAIGON, 27. I comandi americani continuano a rimanere in realtà il fronte principale, nella fase attuale dei combattimenti nel Sud Vietnam. Fino a ieri l'attenzione era fissata sugli altopiani centrali e sulla sorte di Kontum. Oggi l'attenzione è tornata a essere attratta dal fronte di Quang Tri, nella parte settentrionale del Paese, dove dopo settimane di calma relativa, è cominciata a cadere la pioggia.

Scioperi e manifestazioni di studenti contro il regime greco

Altri 2.500 studenti, delle facoltà di ingegneria di Atene e Salonicco, sono entrati oggi in sciopero a tempo indeterminato finché non saranno varate leggi che tutelino il loro status ed i loro diritti professionali.

Le forze di liberazione sono tornate all'attacco. La pioggia impedisce all'aviazione tattica di intervenire in appoggio ai fantoci, mentre i B-52, pur con i loro bombardamenti a tappeto, sembra non siano in grado di colpire le posizioni. Altre unità di FNL starrebbero attestandosi a est della città, nonostante l'intervento delle artiglierie navali americane, che hanno costretto Quang Tri in un accerchiamento completo.

Un generale di Saigon, Vu Vang Lai, ha dichiarato che la situazione è estremamente grave e che un gruppo di consiglieri militari americani è giunto a Quang Tri da Danang, in elicottero, per assumere la direzione delle difese della città. Un giornalista americano che ha sorvolato la zona in elicottero ha dichiarato di aver visto diversi autoveicoli e destinati all'impiego sulla strada numero 1, in fiamme 5 km a sud di Quang Tri.

Quanto a Kontum, gli americani dichiarano di attendersi un attacco imminente per il quale hanno preparato unità del FNL hanno superato sui fianchi l'affrettato sistema di difesa messo in piedi dai fantoci una quindicina di chilometri a nord della città. L'aeroporto stesso di Kontum è ormai costantemente sotto il fuoco dei mortai e dei lanciatazzeri del FNL. Le piste di atterraggio sono diventate così insicure che gli aerei da trasporto americani impegnati per rifornimenti si sganciano all'altezza di 100 metri, anziché rischiare l'atterraggio.

Ma negli ambienti americani ci si chiede anche se il FNL, in un'azione di questo tipo, non stia cercando di dimostrare che le unità dell'esercito di Saigon non potrebbero resistere a un attacco di Vnukovo è stato accolto da Kossuth, Suslov e altri tre personalità.

Al centro delle conversazioni con i dirigenti sovietici sono la situazione nel Vietnam e di collaborazione tra i due paesi. Agli stessi problemi e ai tentativi delle forze imperialiste di gettare un neo tra l'Egitto e l'Unione Sovietica, sono dedicati i commenti sovietici alla visita.

A giudizio della Pravda, la propaganda imperialista e i circoli di destra nei paesi arabi parlano molto dell'apparecchio statale della crisi mezziorientale e tentano di generare tra gli arabi sfiducia nelle proprie forze. L'organo del PCUS definisce que...

landia. All'inizio del mese, si è appreso oggi, otto B-52 erano stati inviati a Guam, oltre a due squadriglie di aerei dello stesso tipo il cui trasferimento era già stato reso noto. Si è rilevato che il rinvio di questi aerei si è reso necessario anche dalle perdite subite dall'aviazione americana nella sua intensificata azione sull'Indocina.

La «Tass» sul discorso di Nixon

«WASHINGTON NON VUOLE RIDURRE IL CONFLITTO»

Il Presidente egiziano giunto ieri nella capitale dell'URSS

Colloqui di Sadat a Mosca con i dirigenti sovietici

La visita durerà 3 giorni - La stampa sovietica sottolinea l'amicizia fra i due Paesi

Dalla nostra redazione

Il Presidente egiziano Sadat ha iniziato oggi a Mosca una visita di tre giorni. A quanto risulta, due o tre giorni. All'aeroporto di Vnukovo è stato accolto dal ministro degli Esteri, Suslov e altri tre personalità.

Il Presidente egiziano Sadat ha iniziato oggi a Mosca una visita di tre giorni. A quanto risulta, due o tre giorni. All'aeroporto di Vnukovo è stato accolto dal ministro degli Esteri, Suslov e altri tre personalità.

Il Presidente egiziano Sadat ha iniziato oggi a Mosca una visita di tre giorni. A quanto risulta, due o tre giorni. All'aeroporto di Vnukovo è stato accolto dal ministro degli Esteri, Suslov e altri tre personalità.

Il Presidente egiziano Sadat ha iniziato oggi a Mosca una visita di tre giorni. A quanto risulta, due o tre giorni. All'aeroporto di Vnukovo è stato accolto dal ministro degli Esteri, Suslov e altri tre personalità.

Il Presidente egiziano Sadat ha iniziato oggi a Mosca una visita di tre giorni. A quanto risulta, due o tre giorni. All'aeroporto di Vnukovo è stato accolto dal ministro degli Esteri, Suslov e altri tre personalità.

Il discorso di Berlinguer

(Dalla prima pagina)

Il vostro potere contrattuale dentro e fuori la fabbrica, ma soprattutto sia cresciuta la vostra forza, la vostra combattività, la vostra capacità di avanzare. Berlinguer ha ricordato a questo proposito che anche dell'avanzata comunista nelle elezioni politiche di quattro anni fa è venuto uno slancio di massa e una unità più ampia nelle battaglie operaie e popolari per i contratti e le riforme; battaglie cominciate nel 1967, ma che sono proseguite con successo e proseguono ancora oggi. Una nuova avanzata comunista significherebbe possibilità più ampie di aumenti di salari, di miglioramenti contrattuali, di riduzione a parità di salario dell'orario di lavoro, di estensione dei diritti sindacali nelle aziende, di aumento delle pensioni, di garanzia del posto di lavoro per gli operai, per i tecnici, per gli impiegati, per tutti i lavoratori.

Il peso delle classi lavoratrici nel paese aumenta sempre e se avanza il PCI, è questa la condizione che garantisce ai lavoratori la possibilità di tenere testa ai gruppi capitalistici e reazionari e di batterli, quindi di non essere costretti a lotte troppo dure ed aspre per difendere le conquiste raggiunte, ma di avanzare più agevolmente verso nuovi traguardi.

Il contrario avverrebbe dopo il 7 maggio se le classi lavoratrici, di ogni orientamento, non sconfissero con il voto la destra neofascista e non ridimensionassero la DC con un voto sinistrato, anche del tipo mass lavoratore e popolare cattolico.

Oggi la Democrazia cristiana non fa misteri delle sue intenzioni di ritorno al centro-sinistra, a quella che viene definita «la politica di solidarietà democratica». Voi compagni operai della FIAT - ha esclamato Berlinguer - conoscete molto bene ciò che ha significato la politica centrista, dei governi di De Gasperi, di Scelba, di Saragat, di Pella negli anni '50: lo avete imparato a dure spese di voi e delle vostre famiglie; quel prezzo si chiama: divisione dei lavoratori, divisione, repressione e arbitri a non finire in fabbrica, violazione di ogni libertà, ricatti, reparti confino, licenziamenti di rapresaglia, decurtazioni salariali, declassamento delle qualifiche, spionaggio, umiliazione alla dignità umana del lavoratore.

È come sarebbe stata possibile la riscossa operaia anche alla FIAT e in tutte le fabbriche d'Italia senza la tenace resistenza degli operai comunisti, senza l'iniziativa del sindacato di classe, senza la politica unitaria del nostro partito?

Quel dunque - ha concluso Berlinguer - se il risultato elettorale del 7 maggio non segnasse una avanzata del PCI. Ogni lavoratore, ogni lavoratore che voglia guardare con fiducia e con certezza al proprio avvenire e a quello della propria famiglia, quale che sia il suo orientamento, non può non concentrarsi sulla necessità di votare PCI: la forza più grande, l'antagonista più serio del grande capitale e dei gruppi parassitari del nostro paese. Consapevoli di questo, nessun voto vada disperso, ma tutti si concentrino e gli operai si adoperino perché i voti comunisti nelle liste comuniste alla Camera dei deputati e su quelle delle sinistre unite per il Senato.

Con 7 voli Italturist

A Mosca 900 turisti italiani per il 1° maggio

MOSCA, 27. Sono giunti stasera a Mosca, con quattro aerei speciali dell'Italturist, cinquecento turisti italiani in Unione Sovietica per assistere ai festeggiamenti del Primo Maggio. Altri quattrocento turisti erano giunti martedì.

Manifestazioni della FGCI

OGGI Alessandria: Longo e Pecchioli; Genova: Berlinguer, Pesaro-Marotta; Barca; Ferrara: Borghini; Ravenna: Canino; Rimini (Cattedrale): Trombadori; Siena: Nuvolari; Di Giulio; Reggio Emilia: Fanti; Bologna-Montevoglio: Gallati; Crotone-Citrò: Bertini; Cuneo: Minucci; Trapani: Macaluso; Siracusa: Novella; Benevento-Airola: Napolitano; Palermo-Cantier: Puccio; Palermo-Università: Occhetto; Verbania: Pajetta; Taranto: Romeo; Belluno: Serrì; Firenze-Riferidi; Sarno; Viareggio: Terracini; Rosignano Solvay: Terracini.

Trentadue milioni di lavoratori rimasti a casa

BLOCCATA DALLO SCIOPERO DEI TRENI L'ATTIVITA' PRODUTTIVA IN GIAPPONE

E' la prima volta, nella storia del paese, che la lotta colpisce contemporaneamente tutto il settore trasporti - Paurosi ingorghi di traffico nelle città

TOKYO, 27. Per la prima volta nella storia del Giappone, c'è stato questa mattina uno sciopero dei trasporti ferroviari su tutto il territorio nazionale. Ciò ha provocato una situazione caotica in tutti i centri urbani.

Condotto da dirigenti crumiri (capitaliste, ispettori, eccetera), hanno funzionato ogni ora, contro un treno per minuto del traffico normale, treni delle linee vicinali nei vari grandi centri urbani nipponici, alcune linee di autobus urbani ed interurbani nonché, anche se con rallentata velocità ed intervalli l'uno dall'altro, i treni superespediti colleganti Tokyo con Osaka e viceversa.

Ma tale ridottissimo servizio non ha certo risolto il problema, e infatti - secondo il ministero dei Trasporti - i cittadini nipponici rimasti a casa a seguito dello sciopero sono stati oggi ben 32 milioni.

Condotto da dirigenti crumiri (capitaliste, ispettori, eccetera), hanno funzionato ogni ora, contro un treno per minuto del traffico normale, treni delle linee vicinali nei vari grandi centri urbani nipponici, alcune linee di autobus urbani ed interurbani nonché, anche se con rallentata velocità ed intervalli l'uno dall'altro, i treni superespediti colleganti Tokyo con Osaka e viceversa.

Condotto da dirigenti crumiri (capitaliste, ispettori, eccetera), hanno funzionato ogni ora, contro un treno per minuto del traffico normale, treni delle linee vicinali nei vari grandi centri urbani nipponici, alcune linee di autobus urbani ed interurbani nonché, anche se con rallentata velocità ed intervalli l'uno dall'altro, i treni superespediti colleganti Tokyo con Osaka e viceversa.

Condotto da dirigenti crumiri (capitaliste, ispettori, eccetera), hanno funzionato ogni ora, contro un treno per minuto del traffico normale, treni delle linee vicinali nei vari grandi centri urbani nipponici, alcune linee di autobus urbani ed interurbani nonché, anche se con rallentata velocità ed intervalli l'uno dall'altro, i treni superespediti colleganti Tokyo con Osaka e viceversa.

Condotto da dirigenti crumiri (capitaliste, ispettori, eccetera), hanno funzionato ogni ora, contro un treno per minuto del traffico normale, treni delle linee vicinali nei vari grandi centri urbani nipponici, alcune linee di autobus urbani ed interurbani nonché, anche se con rallentata velocità ed intervalli l'uno dall'altro, i treni superespediti colleganti Tokyo con Osaka e viceversa.

Condotto da dirigenti crumiri (capitaliste, ispettori, eccetera), hanno funzionato ogni ora, contro un treno per minuto del traffico normale, treni delle linee vicinali nei vari grandi centri urbani nipponici, alcune linee di autobus urbani ed interurbani nonché, anche se con rallentata velocità ed intervalli l'uno dall'altro, i treni superespediti colleganti Tokyo con Osaka e viceversa.

Condotto da dirigenti crumiri (capitaliste, ispettori, eccetera), hanno funzionato ogni ora, contro un treno per minuto del traffico normale, treni delle linee vicinali nei vari grandi centri urbani nipponici, alcune linee di autobus urbani ed interurbani nonché, anche se con rallentata velocità ed intervalli l'uno dall'altro, i treni superespediti colleganti Tokyo con Osaka e viceversa.

Condotto da dirigenti crumiri (capitaliste, ispettori, eccetera), hanno funzionato ogni ora, contro un treno per minuto del traffico normale, treni delle linee vicinali nei vari grandi centri urbani nipponici, alcune linee di autobus urbani ed interurbani nonché, anche se con rallentata velocità ed intervalli l'uno dall'altro, i treni superespediti colleganti Tokyo con Osaka e viceversa.

Condotto da dirigenti crumiri (capitaliste, ispettori, eccetera), hanno funzionato ogni ora, contro un treno per minuto del traffico normale, treni delle linee vicinali nei vari grandi centri urbani nipponici, alcune linee di autobus urbani ed interurbani nonché, anche se con rallentata velocità ed intervalli l'uno dall'altro, i treni superespediti colleganti Tokyo con Osaka e viceversa.

Condotto da dirigenti crumiri (capitaliste, ispettori, eccetera), hanno funzionato ogni ora, contro un treno per minuto del traffico normale, treni delle linee vicinali nei vari grandi centri urbani nipponici, alcune linee di autobus urbani ed interurbani nonché, anche se con rallentata velocità ed intervalli l'uno dall'altro, i treni superespediti colleganti Tokyo con Osaka e viceversa.